

seconda parte dell'articolo *b*; ed all'articolo *d* si aggiungessero queste parole: « Tali pene sono aumentate di un terzo, se il colpevole sia un componente della Commissione comunale o provinciale. »

Un'altra cosa voglio dire alla Commissione. Secondo l'articolo *d*, con qualunque atto d'inganno si giunga ad ottenere una iscrizione o una cancellazione dolosa (e dunque v'è compreso anche il falso) la pena è uguale. Si viene perciò a questa grave conseguenza: che quando si ottiene la cancellazione o iscrizione mediante un documento falso, la pena non sarebbe maggiore. E poiché ciò non può ammettersi, conviene aggiungere: « salve sempre le maggiori pene comminate dal Codice penale nel caso di falso. »

Con queste osservazioni le quali agevoleranno il compito nostro e credo che miglioreranno la legge, conservandone il concetto sostanziale, credo che noi possiamo passare oltre nella votazione degli articoli.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Torraca, relatore. Sarò brevissimo.

Ringrazio anzitutto l'onorevole Spirito, avversario di ieri, alleato di oggi. È così che io intendo si debba fare l'opposizione. Quando si combatte per un principio e quando un altro è approvato, è bene far sì che quest'altro riesca bene nell'applicazione. Quindi abbandonato il principio che l'onorevole Spirito preferiva, egli ha accettato quello che la Camera ha adottato, e fa di tutto per correggere, per modificare, per agevolare la discussione. Io di ciò lo ringrazio, e più specialmente lo ringrazio per le parole che ha detto all'onorevole Palberti.

Io non mi aspettavo che l'onorevole Palberti, per solito così cortese e gentile, pronunziasse parole così gravi come quelle che ha rivolto all'indirizzo della Commissione e contro l'opera di essa. L'onorevole Spirito ha risposto in proposito ed io mi dispenso dall'insistere, dolente però di quelle parole che non affatto crediamo di meritare. Noi crediamo di non aver fatto opera enorme, opera dissennata: crediamo, invece, che la Camera, approvando l'opera nostra, approverà disposizioni perfettamente giuste.

Veniamo alla conclusione. L'onorevole Pace ha proposto alcuni emendamenti che noi dobbiamo accettare: va detto *multa* dove è detto *ammenda*.

L'onorevole Pace propone inoltre che sia contemplato il caso doloso dopo il secondo comma dell'articolo *a*); e noi accettiamo anche questo suo emendamento.

Accettiamo le osservazioni e le proposte dell'onorevole Spirito; ma bisogna concretarle, perchè oggi bisogna votare gli articoli. È necessario quindi che il secondo comma dell'articolo 6 vada a formare il secondo comma dell'articolo *b* coll'aggiunta: « salvo le maggiori pene contemplate nel Codice penale per falso. »

Con queste dichiarazioni della Commissione, credo che la Camera possa passare alla votazione di questi singoli articoli.

Presidente. Onorevole Mecacci, ha facoltà di parlare.

Mecacci. La discussione, che si è fatta, mi ha convinto sempre più della giustizia e della opportunità della mia proposta, cioè, di sopprimere l'articolo 3, relativo alle penalità, con tutte le sue lettere *A, B, C, D, E, F*, annesse e connesse.

Gli stessi emendamenti, che si sono proposti, non valgono certo a togliere quanto di più imperfetto si trova in questa legge.

Lodo la Commissione e l'onorevole relatore pei molti studi che hanno fatto in questa materia. Ma mi permettano una parola chiara e franca. Se per ogni legge speciale che si volesse fare, si seguisse sempre questo sistema, nella nostra legislazione finiremmo per non capirci più niente.

Come ammettere che, in occasione di un progetto qualunque, si possa e si abbia a dare mano ancora a Codici e leggi organiche, specie con una discussione improvvisa come questa?

Oggi le cose vanno così: se con un progetto si tocca per poco qualche articolo del Codice penale, ecco che si sente il gran bisogno di modificare tutto un capitolo di esso; se si tocca per poco la legge elettorale politica, o la legge comunale e provinciale, ecco che si sente il gran bisogno di modificare tutta una parte dell'una e dell'altra! Ma quando si nomina una Commissione per un disegno di legge di iniziativa ministeriale, mi permettano i colleghi che lo dica francamente, la si nomina per quel determinato disegno di legge e non altro: e quando esso deve venire dinanzi alla Camera non mi sembra bene che si presenti, invece, con un disegno di legge tutto nuovo, con istituti e cose tutte nuove, per le quali la Camera non ha avuto tempo di fare studi